

Vaccinazione ANTINFLUENZALE

Caratteristiche

La composizione del vaccino antinfluenzale varia ogni anno e dipende dai ceppi virali circolanti e dall'andamento delle ILI (Influenza Like Illness) rilevate dalla rete di sorveglianza dell'OMS.

Il vaccino contiene i tipi di antigeni previsti come più frequenti: la composizione viene riportata nelle Circolari Ministeriali e Regionali annuali, che forniscono anche indicazioni sulle strategie vaccinali da adottare.

Tipi di vaccino

Il vaccino viene somministrato tramite iniezione intramuscolare o intradermica. In Italia sono utilizzabili i seguenti tipi di vaccino:

- vaccino a sub-unità: contiene soltanto i due antigeni immunogeni (emoagglutinina e neuraminidasi);
- vaccino adiuvato: è costituito dalla combinazione di un vaccino antinfluenzale a subunità con MF59, un'emulsione di olio (squalene) in acqua contenente due surfactanti non ionici. Lo squalene è naturalmente presente nel nostro organismo con ruolo di stimolazione del sistema immunitario. Questo vaccino presenta una maggiore efficacia, come dimostrato da oltre 20 studi che hanno coinvolto più di 12 mila soggetti. I vantaggi sono stati più consistenti in quei soggetti con bassa risposta ai vaccini antinfluenzali tradizionali (anziani, trapiantati, affetti da HIV). Uno studio ha documentato, inoltre, la capacità del vaccino antinfluenzale di stimolare una parziale difesa anche contro ceppi di virus dell'influenza sensibilmente diversi da quelli contenuti nel vaccino stesso. La tollerabilità del vaccino antinfluenzale adiuvato con MF59 è buona, nonostante una discreta incidenza di reazioni locali transitorie; il vaccino è autorizzato per il solo utilizzo nei soggetti di età pari o superiore a 65 anni;
- vaccino split: contiene i due antigeni immunogeni (emoagglutinina e neuraminidasi) e frammenti di proteine interne capsulari;

- vaccino intradermico: è un vaccino antinfluenzale di tipo split a iniezione intradermica. Questa modalità di somministrazione stimola cellule immunitarie diverse rispetto a quelle reclutate con il vaccino intramuscolare. Negli individui che non rispondono al vaccino a somministrazione intramuscolare può presentare una maggiore efficacia rispetto agli altri vaccini non adiuvati. Il vaccino è autorizzato per il solo utilizzo nei soggetti di età pari o superiore a 60 anni.

Indicazioni alla vaccinazione

1) persone di età pari o superiore a 65 anni con o senza patologie croniche;

2) bambini di età superiore a 6 mesi, ragazzi e adulti fino a 65 anni affetti da:

- a) malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (inclusa l'asma grave, la displasia broncopolmonare, la fibrosi cistica e la broncopatia cronico ostruttiva-BPCO);
- b) malattie dell'apparato cardio-circolatorio, comprese le cardiopatie congenite e acquisite;
- c) diabete mellito e altre malattie metaboliche (compresi gli obesi con BMI >30 e gravi patologie concomitanti);
- d) malattie renali con insufficienza renale cronica;
- e) malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie;
- f) tumori;
- g) malattie congenite o acquisite che comportino carenza di produzione di anticorpi, immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV;
- h) malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinale;
- i) patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici;
- j) patologie associate ad un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie (ad es. malattie neuromuscolari);
- k) epatopatie croniche;

- 3) bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di Sindrome di Reye in caso di infezione influenzale;
- 4) donne che all'inizio della stagione epidemica si trovano nel secondo e terzo trimestre di gravidanza;
- 5) persone di qualunque età ricoverate presso strutture per lungodegenti;
- 6) medici e personale sanitario di assistenza nelle strutture sanitarie, sociosanitarie e socio-assistenziali;
- 7) familiari e contatti di persone ad alto rischio;
- 8) addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo:
 - a) forze dell'ordine e protezione civile (compresi i Vigili del Fuoco e la Polizia Municipale);
 - b) donatori di sangue;
 - c) personale degli asili nido, delle scuole dell'infanzia e dell'obbligo;
 - d) personale dei trasporti pubblici, delle poste e delle comunicazioni, volontari dei servizi sanitari di emergenza e dipendenti della pubblica amministrazione che svolgono servizi essenziali;
- 9) personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani (allevatori, veterinari pubblici e privati, trasportatori di animali, macellatori);
- 10) persone non appartenenti alle precedenti categorie che effettuano la vaccinazione con onere a proprio carico.

Ciclo vaccinale

Per gli adulti è sempre sufficiente una sola dose, indipendentemente dal fatto che siano stati vaccinati o meno negli anni precedenti. Ai bambini di età inferiore ai 9 anni, che non siano stati precedentemente vaccinati, deve essere somministrata una seconda dose dopo un intervallo di almeno 4 settimane.

Modalità di somministrazione

Il vaccino antinfluenzale va somministrato per via intramuscolare (con l'unica eccezione del vaccino intradermico), preferibilmente nella

regione deltoidea nei soggetti di età superiore a 9 anni; nei bambini e nei lattanti la somministrazione va effettuata nella faccia antero-laterale della coscia.

Età di somministrazione

A partire dai 6 mesi di età fino a tre anni si somministra mezza dose; dai 3 anni d'età si utilizza la dose intera.

Risposta anticorpale ed efficacia protettiva

E' variabile in funzione dell'età, delle condizioni immunitarie della persona e del soggetto, nonché del tipo di vaccino impiegato.

Tempo di comparsa e durata dell'immunità

La protezione indotta dal vaccino comincia all'incirca due settimane dopo l'inoculazione e perdura per un periodo di 6-8 mesi, poi tende a declinare.

Per tale motivo, nonché per i possibili cambiamenti dei ceppi circolanti, è necessario sottoporsi a vaccinazione antinfluenzale all'inizio di ogni nuova stagione influenzale.

Effetti collaterali

Comuni: reazioni locali, quali dolore, eritema, gonfiore nel sito di iniezione e sistemiche, quali malessere generale, febbre, mialgie, con esordio da 6 a 12 ore dalla somministrazione della vaccinazione e della durata di 1 o 2 giorni.

Raramente sono stati riferiti, in correlazione temporale con la vaccinazione antinfluenzale, eventi più gravi rari quali trombocitopenia, nevralgie, parestesie, disordini neurologici e reazioni allergiche gravi; però la correlazione causale tra la somministrazione di vaccino antinfluenzale e tali eventi avversi non è stata dimostrata. In particolare, non è stata dimostrata l'associazione tra vaccinazione e la sindrome di Guillain-Barrè.

Controindicazioni

Il vaccino antinfluenzale non deve essere somministrato a:

- lattanti al di sotto dei sei mesi (per mancanza di studi clinici controllati che dimostrino l'innocuità del vaccino in tali fasce d'età). La vaccinazione della madre nel 2° o 3° trimestre di

gravidanza e degli altri familiari è una possibile alternativa per proteggerli in maniera indiretta;

- soggetti che abbiano manifestato reazioni di tipo anafilattico ad una precedente vaccinazione o ad uno dei componenti del vaccino.

Una malattia acuta di media o grave entità, con o senza febbre, costituisce una controindicazione temporanea alla vaccinazione.

Un'anamnesi positiva per sindrome di Guillain-Barré insorta entro 6 settimane dalla somministrazione di una precedente dose di vaccino antinfluenzale costituisce controindicazione alla vaccinazione. Una sindrome di Guillain Barré non correlata a vaccinazione antinfluenzale e insorta da più di un anno è motivo di precauzione; sebbene i dati disponibili siano limitati, i vantaggi della vaccinazione antinfluenzale giustificano la somministrazione del vaccino annuale nei soggetti ad alto rischio di complicanze gravi dalla malattia (Da "Guida alle controindicazioni alle vaccinazioni 2017").

Non sono da considerarsi controindicazioni:

- allergia alle proteine dell'uovo, con manifestazioni non anafilattiche
- malattie acute di lieve entità
- allattamento
- infezione da HIV e altre immunodeficienze congenite o acquisite. La somministrazione del vaccino potrebbe non evocare una adeguata risposta immune. Una seconda dose di vaccino non migliora la risposta anticorpale in modo sostanziale.

Concomitanza con altre vaccinazioni

Il vaccino non interferisce con la risposta immune ad altri vaccini inattivati o vivi attenuati.

Ad esempio, negli adulti ad alto rischio di complicazioni e negli anziani, la vaccinazione antinfluenzale può essere cosomministrata con altri vaccini, quali l'antipneumococcico o l'antitetanico.

Pagamento

La vaccinazione è gratuita per tutte le persone alle quali il vaccino viene raccomandato (vedi "Indicazioni alla vaccinazione"); negli altri casi si applica la tariffa prevista dal tariffario aziendale.